

## DEF, “SERVONO RISTORI PIÙ ADEGUATI E MORATORIE CREDITIZIE E FISCALI”

Confcommercio in audizione sul Documento di economia e finanza. Determinanti «campagna di vaccinazione e cronoprogramma delle riaperture». Ammortizzatori sociali: «per le imprese del terziario non è tempo di contribuzioni aggiuntive». Nella seduta del 16 aprile scorso il Consiglio dei ministri ha approvato il «Documento di economia e finanza», che vede nel 2021 la crescita del Pil programmatico al 4,5%. Nel 2022, invece, il Pil è visto in crescita del 4,8%, per poi aumentare del 2,6% nel 2023 e dell'1,8% nel 2024 con «tassi di incremento mai sperimentati nell'ultimo decennio». Il rapporto deficit/Pil è stimato all'11,8% nel 2021, un livello «molto elevato dovuto alle misure di sostegno all'economia e alla caduta del Pil», scenderà poi al 5,9% nel 2022, al 4,3% nel 2023 e al 3,4% nel 2024. Nel 2025 tornerà a scendere sotto il 3%. Il rapporto debito/Pil è stimato al 159,8% nel 2021, per poi diminuire al 156,3% nel 2022, al 155% nel 2023 e al 152,7% nel 2024. Confcommercio chiede ristori più adeguati insieme a moratorie creditizie e fiscali ----- Nel Def «lo scenario tendenziale si fonda sull'attesa che, dopo la prossima estate, le misure di contrasto all'epidemia da Covid-19 avranno impatti moderati e decrescenti con flussi turistici che recupererebbero nel 2022 e tornerebbero ai livelli pre-crisi nel 2023. Sono annotazioni che rafforzano le «esigenze del più tempestivo e compiuto decollo della campagna di vaccinazione e dell'adozione di strumenti quali il passaporto vaccinal\*», nonché della definizione di un cronoprogramma delle riaperture sorretto tanto da chiari e certi dati di riferimento, quanto dalla considerazione dell'evidente insostenibilità economica e sociale dell'affidamento prioritario al modello del 'più chiusure'». Lo ha detto Enrico Postacchini, componente di Giunta di Confcommercio-Imprese per l'Italia\*, nel corso dell'audizione in Parlamento sul Documento di economia e finanza\*. Parlando poi dei «ristori», Postacchini ha sottolineato che devono essere «più adeguati in termini di risorse e più inclusivi in termini di parametri d'accesso, più tempestivi» e devono «tenere conto anche dei costi fissi». E le stesse esigenze valgono anche per «le misure dedicate a turismo, montagna, cultura ed ai trasporti. Per i trasporti, in particolare, serve un approccio che coinvolga tutto il sistema dell'accessibilità non limitandosi al solo trasporto pubblico locale». Per quanto concerne invece gli «ammortizzatori sociali», Confcommercio valuta positivamente la proroga della Cassa Covid, ma «va assicurata la continuità rispetto al ciclo di prestazioni precedente» e serve un «ulteriore finanziamento del fondo per il parziale esonero contributivo di lavoratori autonomi e professionisti. Del fondo vanno, comunque, garantite tempestività operativa e adeguatezza di stanziamenti. Si tratta di tenere insieme inclusività delle prestazioni e sostenibilità della contribuzione». In ogni modo, «per le imprese del terziario non è tempo di contribuzioni aggiuntive\*» e servono «misure di riduzione strutturale del costo del lavoro tramite decontribuzione e recupero strutturale di flessibilità». Confcommercio chiede inoltre la proroga (di almeno un anno) della moratoria sui prestiti bancari in scadenza a giugno e l'allungamento dei tempi per il rimborso dei prestiti assistiti da garanzie pubbliche per almeno 15 anni\*, «senza che ciò implichi una riduzione del livello della copertura attualmente offerta», mentre resta l'urgenza di «intervenire per dare tempestiva risposta ad un ampio ventaglio di questioni aperte: dalle moratorie fiscali più ampie agli interventi sul fronte delle locazioni commerciali, dai crediti d'imposta dedicati (ad esempio, quello sulle rimanenze finali del magazzino moda) alle misure di abbattimento di costi fissi». Per quanto concerne infine il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza\*, «il lavoro parlamentare e le risoluzioni approvate da Camera e Senato hanno contribuito a rafforzare l'insufficiente attenzione dedicata dalla proposta di Piano approvata dal Consiglio dei Ministri dello scorso 12 gennaio sul rapporto tra resilienza del terziario di mercato e resilienza del sistema-Paese. Chiediamo dunque al Governo - ha concluso Postacchini - che i contenuti delle risoluzioni siano compiutamente tenuti in conto nella messa a punto definitiva del PNRR».